



REGGIO Nel processo in Tribunale Il pentito Fracapane conferma le accuse a Gioacchino Campolo

Cronache ▶ pag. 32

Giovannibattista Fracapane è stato sentito in videoconferenza



In casa di un latitante e del suocero Rosarno, covo e nascondiglio scoperti dai carabinieri

Cronache ▶ pag. 34

I carabinieri davanti al nascondiglio ricavato dietro un armadio a muro

Nuova classifica Corruzione, l'Italia collocata dopo il Ruanda

OPERAZIONE CRIMINE IL RAMPOLLO DELLA NOTA FAMIGLIA ATTIVA NELLA PIANA DI GIOIA TAURO

Mimmo Bellocco si consegna

NEL CARCERE DI PALMI. NEL LUGLIO SCORSO ERA SFUGGITO ALLA CATTURA

La classifica	
I Paesi meno corrotti	
1	Danimarca
2	Nuova Zelanda
3	Singapore
4	Finlandia
5	Svezia
6	Canada
7	Paesi Bassi
8	Australia
9	Svizzera
10	Norvegia
La posizione dell'Italia	
66	Ruanda
67	ITALIA
68	Georgia
69	Brasile
I più corrotti	
175	Iraq
176	Afghanistan
176	Myanmar
178	Somalia

ANSA-CENTIMETRI

REGGIO CALABRIA. Si è costituito nel carcere di Palmi Domenico Bellocco, 23 anni. Il giovane rampollo dell'omonima famiglia di 'ndrangheta era ricercato dal luglio scorso, da quando era sfuggito all'arresto nell'ambito dell'operazione "Crimine", condotta in sinergia dalle Dda di Reggio Calabria e Milano, che aveva portato in carcere, tra arresti e fermi, oltre trecento persone accusate di essere affiliate alla 'ndrangheta.

Domenico Bellocco è nipote di Carmelo, Giuseppe e Umberto Bellocco e cugino di Gregorio, collocati dagli inquirenti al vertice della cosca attiva nella Piana di Gioia Tauro, i particolari nel territorio di Rosarno, con collegamenti in altre regioni e ramificazioni a Bologna.

L'operazione "Crimine" era stata il frutto di una maxi-inchiesta, condotta sull'asse Milano-Reggio Calabria, che interessandosi delle infiltrazioni delle cosche nel tessuto economico della Lombardia ha certificato la mutazione genetica e organizzativa della 'ndrangheta.

L'organizzazione criminale calabrese è ormai sempre più vicina al modello di Cosa nostra, con tre mandamenti operativi nella regione e una struttura nordica, un organo di vertice denominato "la Lombardia", una camera di controllo deputata al raccordo tra le strutture lombarde e calabresi. ▶ PAG. 26

L'uomo gentile di Saddam Hussein: non accettò i massacri

Salvare Tareq Aziz il buono



La Suprema Corte penale di Bagdad ha condannato a morte Tareq Aziz, 74 anni, cristiano caldeo, ex vicepremier e ministro degli Esteri irachene e ultimo esponente illustre del regime di Saddam Hussein ancora in vita. Insieme con lui sono stati condannati all'impiccagione anche l'ex ministro dell'Interno, Saadun Shaker, e il segretario personale del decesso rais, Abed Hammud. Aziz, malato e debilitato dall'infarto subito a gennaio, ha ascoltato la sentenza in aula visibilmente provato. La condanna a mor-

te del «volto presentabile» del regime di Saddam si riferisce al suo coinvolgimento nelle persecuzioni contro i partiti sciiti iracheni negli anni '80. I legali hanno fatto sapere che presenteranno ricorso. Forte appello del Vaticano affinché annulli la condanna. L'Ue ha fatto sapere che la condanna a morte «non è accettabile». Appelli anche dall'Italia. A Pechino il presidente Napolitano, e il ministro degli Esteri, Frattini, si sono associati a manifestare l'adesione dell'Italia alla condanna dell'Ue. ▶ PAG. 9

All'interno

SOTTO LA SEDE PDL
Sconosciuto
sferra un pugno
a Capezzone
▶ PAGINA 2

SONO 5 MILIONI
Gl'immigrati
producono
l'11% del Pil
▶ PAGINA 4

NEL NAPOLETANO
Assalto in banca
Un vigilante
resta ucciso
▶ PAGINA 5

TAGLI AI COSTI
Rai, rottura
dei sindacati
(tranne la Cisl)
▶ PAGINA 6

RIFORMA PENSIONI OK
Vince la fermezza
Nelle città francesi
torna la normalità
▶ PAGINA 10

ERMOTTI SE NE VA
Roberto Nicastrò
direttore generale
dell'Unicredit
▶ PAGINA 11

GIUDICE SPORTIVO
Fu simulazione
Juve senza Krasic
per due giornate
▶ PAGINA 19



Rosarno Illustrato dalla Caritas il dossier sui migranti



Un momento della presentazione

▶ PAGINA 26

BAGNARA L'ing. De Leo tra gli 80 italiani famosi nel mondo



De Leo vive e lavora negli Usa

▶ PAGINA 35

Archiviato Montecarlo Nessun reato penale nella vendita della casa poi affittata a Tulliani

FINI TIRA FINALMENTE UN SOSPIRO

ROMA. Va archiviata l'inchiesta per truffa aggravata sulla vendita dell'appartamento a Montecarlo ereditato da Alleanza nazionale dalla nobildonna Anna Maria Colleoni nel 1999 e ora in affitto a Giancarlo Tulliani, fratello della compagna del presidente della Camera, Gianfranco Fini. È la conclusione cui sono arrivati il Procuratore capo di Roma, Giovanni Ferrara, e uno dei suoi vice, Pierfilippo Laviani, che hanno appunto chiesto

RIAPERTI I TERMINI PER RISRIVERLO

Sul Lodo Alfano niente crisi Rallenta l'opposizione

▶ PAG. 2

al gip di dichiarare il «non luogo a procedere» per quanto riguarda il fascicolo aperto l'estate scorsa sulla base della denuncia presentata da due esponenti del movimento politico «La Destra», fondato da Francesco Sto-

minari nei confronti dello stesso Fini e dell'ex tesoriere di An, Francesco Pontone, vale a dire coloro che nel 2008 decisero e realizzarono la vendita dell'immobile nel Principato di Monaco per 300mila euro.

«Qualsiasi doglianza sulla vendita a prezzo inferiore – osservano in proposito Ferrara e Laviani – non compete al giudice penale ed è eventualmente azionabile nella competente sede civile». ▶ PAG. 2

Ossidiana

Nel Pd Bersani è una persona seria: stringe il cuore dover leggere il suo invito a rileggere il servizio pubblico Rai. Lo si poteva fare negli anni '70, ma la neo riforma fu utilizzata dall'imperante Pci per sistemare i licenziandi di Paese Sera. I nuovi assunti sfondarono il tetto dei 10mila. Ma quando uno della Vigilanza – fine del '79 – chiese il numero dei dipendenti al presidente Paolo Grassi, si sentì rispondere: non lo so. Oggi tutto potrebbe andare meglio – parla Camilleri – se le primarie a sinistra le vincesse il n.1 della Puglia. Il nostro si allo scrittore pure quando invita a non voltare le spalle all'aspirante premier.

Milano La Procura esclude l'esistenza di fascicoli su rapporti con una minorenne

Non desiste una campagna contro Silvio

MILANO. «In questa procura non ci occupiamo di pettegolezzi. Non c'è nessuna denuncia contro Silvio Berlusconi». Così il procuratore capo di Milano, Edmondo Bruti Liberati, smentisce quanto riportato ieri da un quotidiano che riferisce di una inchiesta avviata dalla procura lombarda in merito ad incontri di natura sessuale tra il premier e una ragazza di nazionalità marocchina all'epoca minorenne nella residenza di Arcore.



Oracolo calcistico

Morto il polpo Paul Azzecò i risultati dei Mondiali

▶ PAGINA 19

zando una vicenda dai contorni oscuri e ambigui. Secondo quanto si è appreso, in effetti il racconto della giovane risulterebbe molto contraddittorio. Anche per questo, il riserbo è massimo, gli inquirenti mostrano molta prudenza perché potrebbe trattarsi di una calunnia ai danni del premier. Allo stato si è appreso che la versione della ragazza è al vaglio del pm Antonio Sangermano. Non si tratta di una denuncia perché la deposizione è stata raccolta nell'ambito di un'altra indagine, sui locali notturni della movida milanese. ▶ PAG. 2

Da quattro giorni una triplice emergenza Indonesia, terremoto tsunami ed eruzione



Migliaia di indonesiani in fuga

DALLA NOTTE DI LUNEDÌ l'Indonesia si trova a fronteggiare una doppia emergenza umanitaria, lo tsunami a Sumatra, innescato da un terremoto di magnitudo 7,7 Richter e l'eruzione del vulcano Merapi a Giava. Per l'onda anomala che ha spazzato una decina di villaggi sulla costa, il bilancio è al momento di 113 morti e 502 dispersi. Per sfuggire alla furia del vulcano, alto quasi 3mila metri, sono state evacuate 19mila persone, prima che all'alba ci fosse la tripla eruzione dai crateri minori. ▶ PAG. 10